

La spinta del Papa al Sinodo: «Il mondo sta cambiando»

L'omelia di Francesco: non avere paura, ma saldi nella fede

CITTÀ DEL VATICANO «Mi pare che la relazione finale sia un documento molto equilibrato che cerca di tenere presente il punto di vista di tutti». Il cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato vaticano, si sofferma fuori dall'aula del Sinodo, l'aria serena alla vigilia del voto di oggi pomeriggio. Attacchi deliberati, veleni? «Non so cosa pensare, sono molto perplesso di tutto. Ma il Sinodo è rimasto al riparo. Pure il caso Charamsa, che sembrava fosse stato fatto scoppiare apposta per condizionare l'assemblea, ha avuto un effetto nullo». La relazione finale sarà consegnata al Papa stasera. Riguardo alle situazioni più controverse, come i di-

vorziati e risposati esclusi dai sacramenti, il circolo di lingua tedesca ha aperto all'unanimità la strada ad una soluzione caso per caso, nel «foro interno» della coscienza e «in dialogo col confessore»: l'applicazione della dottrina al caso concreto sulla scorta di Tommaso d'Aquino. Come finirà? Il cardinale Parolin allarga le braccia, «la mia impressione è che si sia cercato di convergere insieme e di offrire al Papa la possibilità di approfondire queste questioni».

Ieri gli ultimi interventi. La commissione che scrive la relazione finale ha fatto sintesi del lavoro di 13 circoli suddivisi per lingua e 1.355 emendamenti, «grande apprezzamento» ma anche qualche critica, specie tra i vescovi conservatori polacchi. Di certo l'ultima parola spetterà al Papa, cui sarà «affidato» il testo. C'è grande attesa per ciò che Francesco dirà stasera dopo il voto. Ma già sono eloquenti le parole di ieri mattina, nell'omelia di Santa Mar-

ta: «I tempi cambiano, e noi cristiani dobbiamo cambiare continuamente. Dobbiamo cambiare saldi nella fede in Gesù Cristo, nella fedeltà del Vangelo, ma il nostro atteggiamento deve muoversi continuamente secondo i segni dei tempi», ha scandito. «E fare questo senza paura, con il dono della libertà che abbiamo in Cristo».

Il cambiamento, il riferimento conciliare ai «segni dei tempi». Il documento finale «non chiude» alle situazioni difficili e le lascia «aperte» alla riflessione del Papa. Il testo verrà votato punto per punto. L'anno scorso quelli più controversi — su divorziati e risposati e omosessuali — ottennero la maggioranza assoluta ma non i due terzi in teoria necessari, anche se poi Francesco volle pubblicare tutto. Si guarda alla «via tedesca», l'*applicatio ad opus* dell'Aquinate che ha messo d'accordo cardinali come Kasper e Müller, partiti da posizioni quasi opposte.

Il cardinale Edoardo Meni-

chelli mette in guardia da un «eccesso di aspettativa», per le «indicazioni pastorali» deciderà Francesco. Ma sui divorziati risposati «il Sinodo ha espresso grande sensibilità e apertura», spiega a *Tv 2000*: un primo passo «potrebbe essere l'ammissione ad essere padrini di battesimo». Per il vescovo belga Lucas Van Looy «questo Sinodo è la fine di una Chiesa che dà giudizi su tutte le situazioni, è il segno di una Chiesa nuova che parla anche con chiarezza ma accoglie». Il cardinale australiano George Pell, capofila dei conservatori, si avvia rapido in piazza San Pietro: «La relazione è un documento ottimo, anche dal punto di vista intellettuale. Non si diminuisce in nessun modo la dottrina della fede, la prassi è seguita con compassione e misericordia. Le spaccature sono più nei giornali. Non siamo in un museo, chiaro, ci sono differenze e se ne discute, ma in gran parte c'era un consenso sostanziale e ci siamo confrontati in pace».

Gian Guido Vecchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le spinte esterne
Il Segretario di Stato Parolin: l'Assemblea ha resistito a veleni e condizionamenti

La parola

RELATIO FINALIS

La relazione finale del sinodo, *relatio finalis*, sarà votata oggi, punto per punto, dall'intero Sinodo dei vescovi. Il documento è stato scritto dalla commissione di 10 membri nominati dal Papa che hanno fatto la sintesi del lavoro di 13 circoli suddivisi per lingua e di 1.355 emendamenti. Con il voto di oggi si chiuderà formalmente il Sinodo dedicato alla famiglia. Domani, la messa solenne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

